TORINO CRONACAQUI

TORINO CRONACA QUI: "LAVORO, A TORINO ADESSO È UNA STRAGE. IN DUE ANNI MORTI PIÙ CHE RADDOPPIATI"

Torino Cronaca Qui
del 09/11/2026

MORTI BIANCHE

Lavoro, a Torino adesso è una strage In due anni morti più che raddoppiati

Le chiamano "morti bianche" per l'assenza di violenza e l'apparente mancanza di un colpevole diretto. Ma i numeri che arrivano da Torino dicono che il fenomeno delle morti sul lavoro è in drammatico aumento: una impennata dietro la quale è difficile ipotizzare che non ci siano dei colpevoli. Non qualcuno che impugna un'arma ma un mondo dell'imprenditoria che inseguendo un facile profitto o, al contrario, stritolata da tasse e crisi, chiude un occhio di fronte alla necessità - dispendiosa - di mettere in sicurezza i propri dipendenti e collaboratori, non fornendo loro istruzioni e attrezzatura o tagliandone il numero, obbligando a straordinari e allungando i turni, con i conseguenti rischi. I dati, forniti dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega, sono da bollettino di guerra: solo a Torino e in provincia, nei primi nove mesi del 2026 sono morti 26 lavoratori. Nello stesso periodo, lo scorso anno, erano stati 21, quindi in un anno l'aumento è stato del 23,8%. Ma in realtà, già lo scorso anno si era registrata una impennata notevole. Da gennaio a settembre 2024 infatti i morti sul lavoro erano stati "solo" 12. In due anni quindi le vittime sono più che raddoppiate con un incremento pari a oltre il 116%.

Il dato del 2026, a livello nazionale, come numero di vittime assoluto vede Torino dietro alla sola Roma, dove si sono registrati 28 morti. Seguono Napoli con 21 e Taranto e Milano, appaiate a 19. Numeri che migliorano solo se si considera il rapporto tra gli infortuni mortali e il numero di persone occupate: in questo caso Torino, grazie ai suoi 947mila lavoratori, con un indice di 27,4 scivola fino al 39° posto di una classifica in cui svetta un'altra piemontese, Vercelli, con soli 6 morti a fronte però di appena 69mila occupati e un indice di 86. A livello regionale, prendendo in considerazione il rapporto tra vittime e numero di lavoratori, le peggiori - in zona Rossa nel report di Vega - sono Sicilia, Calabria, Basilicata e Campania. Seguono, in zona arancione, Piemonte, Liguria, Puglia, Veneto e Trentino-Alto Adige.

Una tendenza, quella dell'aumento delle vittime, confermata anche a livello nazionale. Da gennaio a settembre 2026 in Italia i morti sul lavoro sono stati 823, dei quali 595 in occasione di lavoro (20 in più rispetto a settembre 2025) e 228 in itinere (gli spostamenti da e per il luogo di lavoro, 19 in più rispetto allo scorso anno). L'Osservatorio elabora anche "l'identikit" dei lavoratori più a rischio: in termini assoluti, la fascia più colpita dagli infortuni mortali in occasione di lavoro è quella tra i 55 e i 64 anni (208 vittime su un totale di 595). Aumenta dell'11,8% il numero delle donne decedute che sale a 76, otto in più rispetto allo stesso periodo del 2025, così come quello dei lavoratori stranieri che passa da 171 a 221, con un incremento del 29,2%. Il settore più colpito è quello delle Costruzioni (101 morti), seguito da Trasporto e Magazzinaggio (80) e da Attività Manifatturiere (73).

«Questi dati - è il commento di Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Vega - dimostrano come il fenomeno degli infortuni mortali non colpisca tutti i lavoratori allo stesso modo. Le marcate differenze che emergono in alcune aree del Paese e tra specifiche categorie, rappresentano un segnale che non può essere ignorato e che richiede un'attenzione sempre maggiore da parte delle istituzioni e di tutti i soggetti coinvolti nella tutela della sicurezza sul lavoro».

Claudio Neve



Mauro Rossato

TORINO CRONACAQUI

TORINO CRONACA QUI: “LAVORO, A TORINO ADESSO È UNA STRAGE. IN DUE ANNI MORTI PIÙ CHE RADDOPPIATI”

Torino Cronaca Qui
del 09/11/2026



Articolo pubblicato sul Quotidiano Torino Cronaca Qui del 09/11/2026 con i dati sui morti sul lavoro dell’Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.